

Open Olympics 2026

Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili

Primo report partecipato di monitoraggio
e documento di posizionamento
della petizione Open Olympics 2026



Indice

Premessa	5
La campagna “Open Olympics 2026” in 500 parole	
Cap 1	7
Che cosa sappiamo a oggi dei Giochi Invernali Milano Cortina 2026: la trasparenza che non c'è	
1.1 Quante sono le opere, quanto costano, dove sono e a che cosa servono (per quel che riusciamo a sapere)	7
1.2 Perché è difficile esercitare il nostro diritto di sapere: i 5 problemi che abbiamo incontrato nel fare monitoraggio delle opere	20
Cap 2	
La petizione “Open Olympics 2026” e i 5 punti chiave della nostra richiesta	24
2.1 La petizione	24
2.2 Le cinque ragioni della nostra richiesta	28
2.3 La nostra richiesta: un portale unico per la trasparenza di tutte le opere e dei Giochi	31
Cap 3	32
Monitoriamole tutte!	
Verso una strategia di comunità per controllare le opere di Milano Cortina 2026	
Note finali	34
Chi siamo e ringraziamenti	

Premessa

LA CAMPAGNA OPEN OLYMPICS 2026 IN 500 PAROLE

Oltre **5 miliardi e 720 milioni di euro**. Sono i numeri della spesa per i **XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina del 2026**: 1 miliardo e 600 milioni per la realizzazione dei Giochi e gli altri 4 miliardi e 120 milioni per le opere connesse.

O almeno: sono le cifre che, come rete di comunità territoriali, associazioni nazionali, cittadine e cittadini monitoranti, abbiamo intercettato nel nostro **proto-monitoraggio civico**.

Se è vero che manca ormai poco e la macchina gestionale è partita da tempo, ancora **non sappiamo quale sia effettivamente il totale delle opere**. Ne abbiamo contate 79, ma non esiste un elenco unico istituzionale che ci informa su questo.

Così come **è difficile comprendere chi sono i responsabili di un'opera**, spesso anche divisa in lotti, e come i commissariamenti condizionino le regole del gioco.

Quasi sempre **non sappiamo il perché della realizzazione delle opere**, in quanto non ammessi al prendere parte alla decisione pubblica, né possiamo effettivamente valutarne l'impatto

Spesso **risulta estremamente complesso capire dove siano i dati**, essendo costretti a giocare a "ping pong" tra portali e siti diversi.

Di troppe opere **non sappiamo, infine, quando saranno pronte** e quale utilizzo avranno anche nel futuro.

Per tutte queste ragioni, chiediamo un impegno concreto: **piena trasparenza sull'evento olimpico e paralimpico e sulle opere connesse**. Questa richiesta si traduce in un **"Portale unico della trasparenza dei Giochi invernali Milano Cortina 2026"**, che ci metta in grado sia di comprendere, opera per opera e in formati di dato aperti, i passaggi e l'iter delle stesse, le spese relative all'organizzazione e promozione dei Giochi. Così come restituisca dati a seconda delle tipologie di lavori e dei territori in cui ne è prevista la realizzazione.

Lanciamo un **appello forte** a tutti i soggetti coinvolti, dal Comitato Olimpico Internazionale al CONI, dalla SIMICO S.p.A ad Anas S.p.A, dalla Fondazione Milano Cortina 2026 al Ministero per lo sport e i giovani del Governo Italiano, affinché garantiscano **piena trasparenza, legalità e rendicontabilità dei Giochi** invernali Milano Cortina.

La nostra richiesta non può rimanere inevasa. Abbiamo, infatti, il **diritto di sapere** come cambiano i territori luogo dei Giochi, per avere la certezza di un utilizzo responsabile delle risorse, al fine di valutarne adeguatamente l'impatto sulle nostre vite e sull'ambiente.

Al tempo stesso, abbiamo la **responsabilità di monitorare le opere**, esercitando quelle "forme diffuse di controllo" che la legge ci affida. Vogliamo assicurarci che nessuna di queste risorse si disperda in opacità o inefficienza, scoraggiando qualunque volontà di infiltrazione criminale, di stampo mafioso o corruttivo, e garantendo che vengano evitate spese inutili.

Chiediamo che **trasparenza, integrità e lealtà**, i massimi valori dello sport per come sanciti nell'"Agenda Olimpica 2020+5", siano anche le precondizioni alla realizzazione delle opere connesse ai Giochi.

Auspiciando che venga accolta la nostra richiesta ma a prescindere da essa, con rinnovata forza, diamo anche avvio anche a una **nuova azione di monitoraggio civico delle opere**. Il nostro fine ultimo non è quello di alimentare un generico atto di accusa, ma di garantire la **salvaguardia del bene comune**.

CAP 1

CHE COSA SAPPIAMO A OGGI DEI GIOCHI INVERNALI MILANO CORTINA 2026: LA TRASPARENZA CHE NON C'È

1.1 Quante sono le opere, quanto costano, dove sono e a che cosa servono (per quel che riusciamo a sapere)

PREMESSE

Grazie all'impegno di una pluralità di comunità locali, associazioni territoriali, cittadine e cittadini comuni che abitano le zone dei Giochi invernali Milano Cortina 2026, e soprattutto alla fondamentale azione di raccolta ed elaborazione di Luigi Casanova, siamo riusciti a condurre un proto-monitoraggio civico delle opere connesse ai Giochi invernali Milano Cortina 2026, di cui riportiamo gli esiti principali in forma aggregata, con aggiornamento al **15 aprile 2024**.

Lo chiamiamo "proto-monitoraggio" perché lo abbiamo condotto in forme rigorose ma artigianali, sulla spinta della cura del bene comune che ci anima, e con l'intento (come si dirà) di migliorare da qui in avanti la nostra capacità di raccolta e analisi dei dati.

Sono pertanto necessarie quattro premesse.

La prima è che **i numeri che presentiamo non hanno la pretesa di essere un resoconto puntuale e completo** delle opere connesse ai Giochi, altrimenti cadrebbe anche il senso della nostra richiesta di trasparenza e conoscibilità che rivolgiamo al decisore tramite la petizione Open Olympics 2026, di cui il presente ne è il documento di posizionamento.

La seconda premessa è che **non spetta a noi, società civile, il compito di fornire un elenco delle opere e del loro costo**.

Nell'agire in forme sussidiarie, siamo consapevoli che, avendo scelto di pubblicare solo quanto documentato in atti istituzionali (dei quali riportiamo un elenco), qualcosa ci sarà certamente sfuggito.

Inoltre, alcuni progetti avranno già subito modifiche, anche sostanziali: una volta affidati gli appalti dei lavori, questi hanno subito e subiranno variazioni in corso d'opera, che saranno recepite nella documentazione istituzionale con ritardo (anche informativo).

In più, molte opere saranno subappaltate, rendendo ancora più difficile il lavoro di reperimento dati.

La terza premessa è che **il senso del fornire questi dati sta nel far suonare un allarme**: stiamo parlando di una mole enorme di risorse e di progettazioni, in grado di cambiare il volto dei territori per come lo conosciamo oggi.

La quarta premessa è che questo primo monitoraggio ci ha permesso di **sperimentare quelle immani difficoltà e ostacoli al godimento del nostro diritto di sapere**, che elenchiamo dettagliatamente nel paragrafo successivo. Questi dati vanno, pertanto, pensati come un punto di partenza che fondano la nostra richiesta di trasparenza attorno all'evento olimpico e paralimpico di Milano Cortina 2026.

Opere e costi complessivi dell'evento olimpico e paralimpico Milano Cortina 2026, per come da noi registrati

Riportiamo i dati alla data della nostra ultima rilevazione, 15 aprile 2024. Per come si vedrà, abbiamo distinto i costi per le opere connesse ai Giochi da quelli per la realizzazione dell'evento invernale stesso.

Tabella costi per opere, divise per territorio

Regione o Provincia autonoma	Totale della spesa prevista	Numero opere	% sul totale di spesa	% sul totale del numero delle opere
Regione Lombardia	1.930.920.906,00	41	47%	52%
Regione Veneto	1.369.640.684,00	13	33%	16%
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige	428.685.560,00	14	10,5%	18%
Provincia autonoma di Trento	393.000.320,00	11	9,5%	14%
TOT	4.122.257.470,00	79	100%	100%

Grafico 1: Percentuale sul totale di spesa per le opere - per territorio

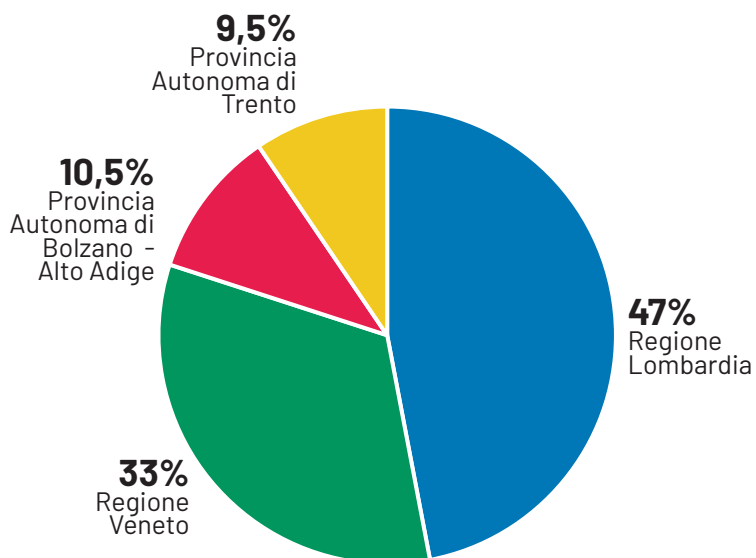
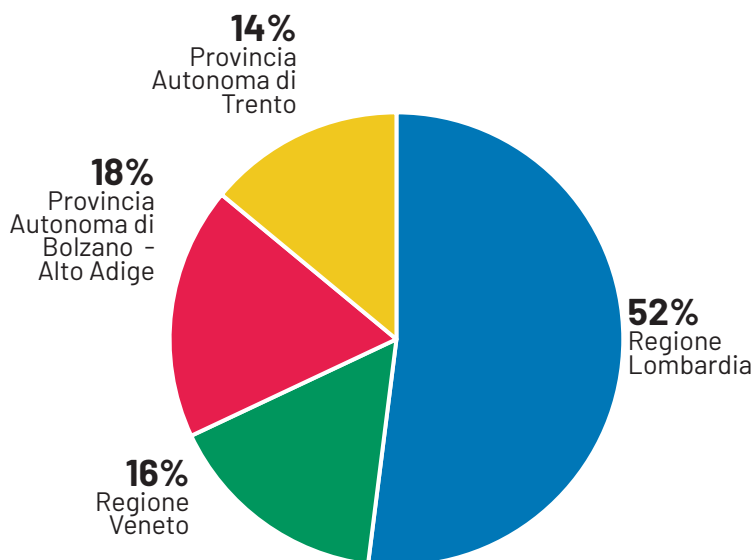


Grafico 2: Percentuale sul totale del numero delle opere - per territorio



I dati economico-territoriali raccontano che:

- > la Lombardia da sola assorbe circa la metà delle opere (il 52%) e dei relativi costi (47%);
- > il Veneto si contraddistingue per ospitare le opere (13, il 16% del totale) dal costo complessivamente superiore (il 33% dei costi totali);
- > le opere che si terranno sul territorio della sola Provincia autonoma di Bolzano sono numericamente superiori a quella dell'intero Veneto (14 in Alto Adige, 13 in Veneto), aprendo una questione relativa all'impatto sull'ambiente delle stesse, anche considerando che la superficie altoatesina (7.398 km²) è meno della metà di quella veneta (18.345 km²).

Tabella costi per opere, divise per tipologia





	Tipologia delle opere	Totale delle spese	Numero opere	% sul totale di spesa	% sul totale del numero delle opere
	Opere sportive	542.053.740,00	24	13,4	30,5
	Opere stradali e altro	2.816.120.470,00	45	68,3	57
	Opere ferroviarie	711.375.900,00	8	17	10
	Linee elettriche	52.697.360,00	2	1,3	2,5
	TOT	4.122.247.470	79	100%	100%

Grafico 3 Percentuale sul totale di spesa per le opere - per tipologia di opere

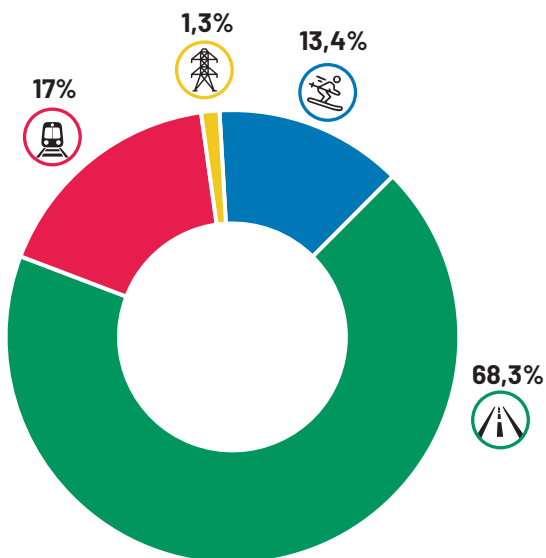


Grafico 4 Percentuale sul totale del numero delle opere - per tipologia di opere

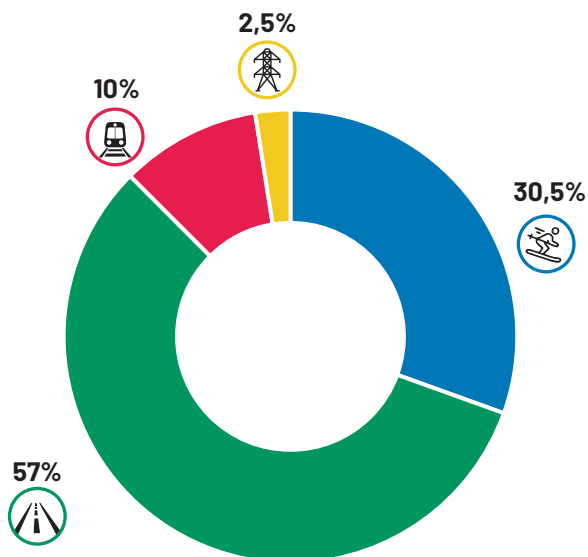


Tabella costi per la realizzazione delle opere e dei Giochi

Tipologia	Totale spese/finanziamenti	% sul totale di spesa
Realizzazione di tutte le opere connesse ai Giochi	4.122.247.470	72%
Realizzazione dei Giochi (risorse di Fondazione Milano Cortina 2026)	1.600.000.000	28%
TOT opere + giochi	5.722.247.470,00	100%

Grafico 5 Composizione della spesa per la realizzazione delle opere e dei Giochi



I dati economico-territoriali raccontano che:

- > per la sola realizzazione dei giochi, le risorse al momento destinate alla **Fondazione Milano Cortina 2026 (realizzatore unico), sono 1 miliardo e 600 milioni**. Già aumentate a fronte di un primo stanziamento di 1 miliardo e 350 milioni, con un incremento del 18,5%;
- > considerando sia le opere che le risorse per la realizzazione dei Giochi, allo stato dell'arte **il totale dei costi è superiore a 5 miliardi e 720 milioni di euro**;
- > **per le sole opere, il totale è superiore a 4 miliardi e 122 milioni di euro**;
- > oltre **il 68% delle risorse sono assorbite dalle 45 opere stradali** che abbiamo mappato, per un costo che supera i 2 miliardi e 816 milioni di euro totali;
- > la nostra mappatura, al momento, non ha intercettato opere aeroportuali






Occorre infine evidenziare come la nostra sia certamente una stima a ribasso. A riguardo, abbiamo infatti trovato dati discordanti circa il costo delle opere, con margini non secondari.

LOMBARDIA

In Lombardia, abbiamo mappato **41 opere** a diverso titolo afferenti ai Giochi invernali Milano Cortina 2026. Di queste: 14 sono opere sportive che saranno impiegate per l'evento olimpico e paralimpico; 25 sono opere stradali; 2 sono interventi su linee ferroviarie.

L'ammontare economico preventivato è di poco inferiore a **1 miliardo e 931 milioni** di euro circa. La regione è quella con il maggior numero di opere e, di conseguenza, costi.

Tabella opere e costi Lombardia


	Tipologia delle opere	Numero Opere	Costo preventivato	% sul totale dei costi
	Opere sportive	14	187.849.140,00	10%
	Opere stradali e altro	25	1.292.399.666,00	67%
	Opere ferroviarie	2	450.672.100,00	23%
	Opere aeroportuali	0	0	0%
	Opere per linee elettriche (trasporto energetico)	0	0	0%
	TOT	41	1.930.920.906,00	100%

VENETO

In Veneto, abbiamo mappato **13 opere** a diverso titolo afferenti ai Giochi invernali Milano Cortina 2026. Di queste: 5 sono opere sportive che saranno impiegate per l'evento olimpico e paralimpico; 5 sono opere stradali; 3 sono interventi su linee ferroviarie.

L'ammontare economico preventivato è di poco inferiore a **1 miliardo e 370 milioni** di euro circa. L'incidenza, in regione, dei costi per le opere stradali è evidente, cubando da sole l'80% dei costi.

Tabella opere e costi Veneto

	Tipologia delle opere	Numero Opere	Costo preventivato	% sul totale dei costi
	Opere sportive	5	216.158.300,00	16%
	Opere stradali e altro	5	1.096.620.984,00	80%
	Opere ferroviarie	3	56.861.400,00	4%
	Opere aeroportuali	0	0	0%
	Opere per linee elettriche (trasporto energetico)	0	0	0%
	TOT	13	1.369.640.684,00	100%


PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

In Südtirol - Alto Adige, abbiamo mappato **14 opere** a diverso titolo afferenti ai Giochi invernali Milano Cortina 2026. Di queste: 1 è un'opera sportiva che sarà impiegata per l'evento olimpico e paralimpico; 11 sono opere stradali; 1 è un'opera relativa a interventi su linee ferroviarie, 1 è un'opera destinata all'implementazione del trasporto energetico.

L'ammontare economico preventivato è superiore a **428 milioni e 680 mila euro**. L'incidenza del numero delle opere stradali (11 di 14 complessive, il 79%) sul totale è rilevante.

Quanto alle opere ferroviarie (stiamo parlando della Variante val di Riga e PRG Bressanone), i costi indicati, per come da noi rilevati, sono certamente sottostimati, considerando che abbiamo ritrovato informazioni discordanti.

Tabella opere e costi Provincia autonoma di Bolzano (Südtirol - Alto Adige)

	Tipologia delle opere	Numero Opere	Costo preventivato	% sul totale dei costi
	Opere sportive	1	47.825.800,00	11,5%
	Opere stradali e altro	11	238.162.400,00	55,5%
	Opere ferroviarie	1	138.000.000,00	32%
	Opere aeroportuali	0	0	0%
	Opere per linee elettriche (trasporto energetico)	1	4.697.360,00	1%
	TOT	14	428.685.560,00	100%

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

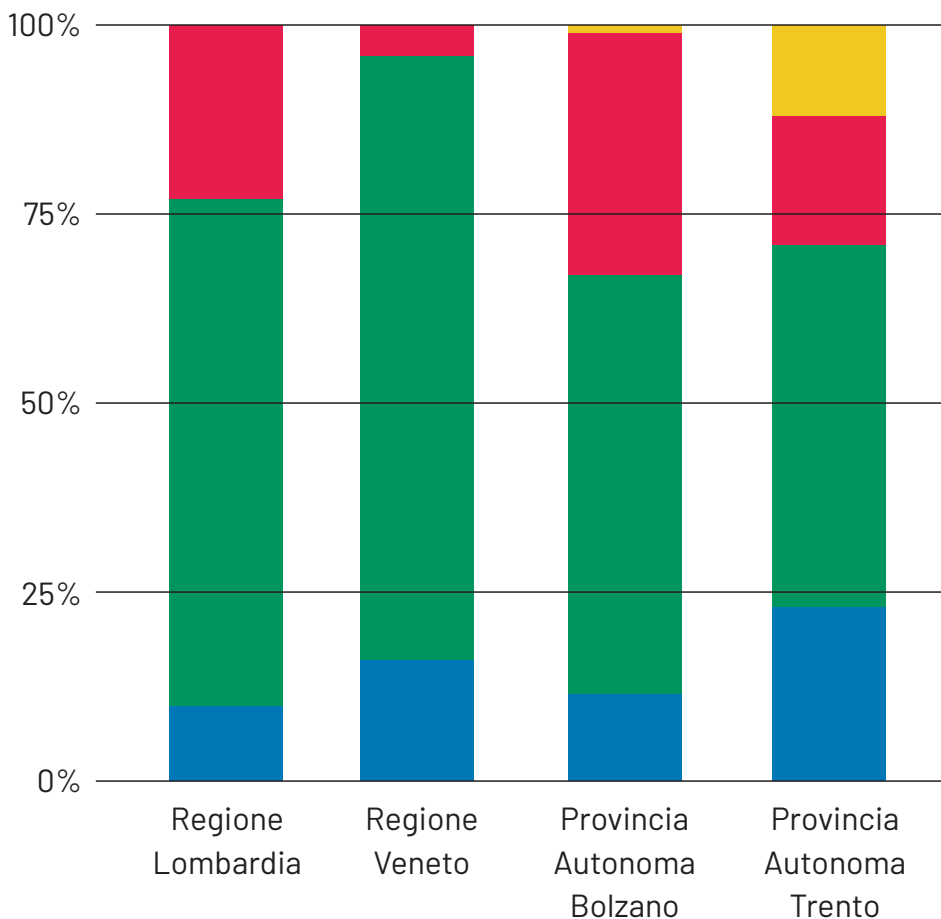
In Trentino, abbiamo mappato **11 opere** a diverso titolo afferenti ai Giochi invernali Milano Cortina 2026. Di queste: 4 sono opere sportive che saranno impiegate per l'evento olimpico e paralimpico; 4 sono opere stradali; 2 sono interventi su linee ferroviarie, 1 è un'opera destinata all'implementazione del trasporto energetico.

L'ammontare economico preventivato è pari a **393 milioni di euro** circa. In Trentino, quasi la metà dei costi (48%) è destinata a opere stradali.

Tabella opere e costi Provincia autonoma di Trento

	Tipologia delle opere	Numero Opere	Costo preventivato	% sul totale dei costi
	Opere sportive	4	90.220.500,00	23%
	Opere stradali e altro	4	188.937.420,00	48%
	Opere ferroviarie	2	65.842.400,00	17%
	Opere aeroportuali	0	0	0%
	Opere per linee elettriche (trasporto energetico)	1	48.000.000,00	12%
	TOT	11	393.000.320,00	100%

Grafico 5 TERRITORI: Percentuale sul totale di spesa - per tipologia di opere



FONTI DI DATO

L'individuazione dei progetti sopra riportati è avvenuta, tramite quello che si chiama "scraping" di dati, andando a ricercare nei vari Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 2022 e del 2023; in Decreti ministeriali dedicati che riportano le risorse finanziarie agli enti locali, nella legge di previsione del Bilancio dello stato 2022 e 2023 e successivo relativo bilancio.

Per "scraping", intendiamo che abbiamo dovuto andarci a leggere documento per documento al fine di identificare le opere sopra riportate. In assenza di un elenco dedicato, e di esso in un formato di dato aperto, tale operazione ha richiesto molto tempo e si presta a un fisiologico margine d'errore.

Sotto, un dettaglio di tutte le fonti consultate.

DPCM 08/09/2023 (governo Meloni)

Questo decreto annulla il precedente. Aggiorna le spese riferite alle varie opere, ne inserisce alcune dapprima non finanziate. È composto di due allegati.

Legge 160/2019 e decreti attuativi

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

Legge 178/2020 e decreti attuativi

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. I riferimenti ai Giochi si trovano all'art.1, commi 772-774.

Legge 234/2021 e decreti attuativi

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. I riferimenti ai Giochi si trovano all'art.1, commi 952.

Legge 197/2022 e decreti attuativi

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025. I riferimenti ai Giochi si trovano all'art.1, commi 498-502.

DM MIMS 07/12/2020

Decreto attuativo delle l. 160/2019. Identificazione delle opere infrastrutturali da realizzare al fine di garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

Delibera CIPESS n.44/2021 (Aggiornamento 2020 del Contratto di Programma MIT-Anas 2016-2020)

Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) che aggiorna il Contratto di Programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e Anas. Quest'ultimo è lo strumento con cui viene disciplinato l'utilizzo delle risorse assegnate ad Anas per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e per la gestione dei servizi relativamente alla rete in concessione.

Contratto di Programma MIT-RFI 2022-2026

Lo strumento cui è affidata la disciplina degli aspetti economici e finanziari del rapporto di concessione tra MIT e lo Stato.

Delibera Provincia Trento n. 1497/2021

Legge Regione Veneto n. 44/2019

1.2 Perché è difficile esercitare il nostro diritto di sapere: i 5 problemi che abbiamo incontrato nel fare monitoraggio delle opere

Come già detto, i dati sopra raccontati sono l'esito di un primo lavoro di monitoraggio civico da parte di comunità locali e associazioni territoriali. Durante tale azione, ci siamo scontrate/i con enormi problemi nell'accesso ai dati, alle informazioni, che fondano la nostra petizione. Li abbiamo raggruppati in 5 macro-voci.

a. Non sappiamo davvero QUANTE siano le opere in totale, così come il loro costo complessivo

Se è vero che abbiamo appena riportato dati e costi per 79 opere, non siamo affatto certi/e di esser riusciti/e a mappare tutte le opere.

Questo perché il DPCM dell'8 settembre 2023 elenca opere e spese riferite alle Olimpiadi e Paralimpiadi, ma ce ne sono altre che non compaiono nel Decreto se pur essendo correlate ai Giochi. Ogni Regione infatti ha inserito altre proposte, contenute in una pluralità di delibere e determine con il riferimento all'evento.

Pertanto, oggi nessuno può dire con certezza quante siano effettivamente le opere (sebbene abbiamo provato a identificare un numero con il nostro monitoraggio) che effettivamente ruotino attorno ai Giochi, perché non esiste un elenco pubblico né un dataset unico da cui poter attingere quest'informazione.

L'attuale sistema di rendicontazione, seppur coerente con il dettato normativo relativo, non è sufficiente per l'esercizio del nostro diritto di sapere: siamo molto lontani/e da un sistema effettivo di trasparenza che si coniughi anche con il principio di fruibilità, degno di un evento come i Giochi Milano Cortina 2026.

b. È difficile comprendere CHI sono i responsabili di un'opera, spesso anche divisa in lotti, e COME i commissariamenti condizionino le regole del gioco

Per alcune opere, anche molto costose, risulta impraticabile la ricerca di un responsabile certo, verso cui orientare il nostro monitoraggio.

Questo perché i soggetti pubblici interessati all'evento, più o meno direttamente, sono infatti diversi. Ci sono le Istituzioni, partendo dai Comuni fino alle Comunità di valle, le Province e Regioni, lo Stato a livello centrale, la S.p.A. di Stato SIMICO.

A ciò si aggiungono i soggetti privati: gli studi professionali nelle fasi di progettazione, gli enti appaltanti, le imprese edili, altre società con partecipazione pubblica come ANAS, Rete Ferrovie Italia, i gestori delle linee elettriche e dei servizi.

Ci sono poi i commissariamenti delle opere in corso d'opera (come nel caso in cui ANAS è subentrata a Simico).

Anche sapere chi paga è complesso, perché le fonti di finanziamento delle opere sono molteplici: si va dai Comuni fino allo Stato; sono coinvolti soggetti di diritto privato in diversi progetti di finanza; si sono cercate risorse anche nel PNRR e afferendo a diverse leggi regionali, provinciali e dello Stato.

Se consideriamo che la suddivisione in lotti impedisce poi di avere una visione d'insieme della consistenza dei progetti, del loro costo unitario e delle imprese che vi lavorano, il risultato finale è un accavallarsi di stazioni appaltanti, procedure, enti finanziatori e commissariamenti. Il tutto a scapito della trasparenza.

c. Non sappiamo il PERCHÈ della realizzazione delle opere, in quanto non ammessi al prendere parte alla decisione pubblica, né possiamo effettivamente valutarne l'impatto

Dalla fase di candidatura in poi, i momenti di confronto pubblico attorno alle Olimpiadi e Paralimpiadi sono stati sporadici e su progetti specifici. Laddove lo spazio c'è stato, la cittadinanza ha saputo rispondere con proposte migliorative e, in alcuni casi, alternative.

Chi decide non ha però voluto sedersi a un tavolo di dialogo con chi vive i territori, che mettesse al centro la totalità dell'evento e la verifica che le opere fossero effettivamente legate agli obiettivi dei Giochi.

Ciò si fa più grave tenendo in conto che l'attuale modello di trasparenza non restituisce dati dettagliati, opera per opera, attorno ai criteri di valutazione d'impatto ambientale, sostenibilità, flessibilità, reversibilità e riuso, contenimento del consumo di suolo ed efficienza gestionale ed economica. Questo in virtù di una "semplificazione" amministrativa che va tutta a

scapito della tutela dell'ambiente e, probabilmente, della qualità e dell'efficienza dell'opera stessa e dei Giochi in senso complessivo.

In conclusione: non possiamo monitorare come stia cambiando il territorio, né prendere parte alle decisioni a riguardo.

d. Risulta estremamente complesso capire DOVE siano i dati, dovendo giocare a “ping pong” tra portali e siti diversi

Abbiamo verificato come i dati attorno alle opere non sempre siano disponibili, spesso siano incompleti e/o comunque non siano in formato aperto, impedendo così l'uso e il riuso ai fini del monitoraggio.

Sulla piattaforma di Fondazione Milano Cortina 2026 è possibile individuare i suoi bilanci finanziari. Nella pagina “Amministrazione trasparente” della SIMICO S.p.A. troviamo una importante quantità di documenti relativi ai soli bandi di gara (in formato non aperto e di difficile fruizione), con un successivo rimando al portale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per tutto il resto relativo all'appalto (che, per quanto utile, resta ostico da fruire).

Ancora: nella pagina “Società trasparente” di Anas S.p.A., con una ricerca all'area “Appalti”, qualora si indichi in oggetto la voce “Olimpiadi”, si accede al momento a tre risultati, corredati da una numerosa mole di documenti, di non immediata lettura e che richiede molto tempo e competenza per ricavare informazioni utili.

Altri dati ancora sui contratti si possono ritrovare nei portali di Anac o della Ragioneria generale dello Stato (Open Bdap), senza però che si riesca tracciare un filo rosso utile, che aiuti a capire dove inizia e dove finisce il flusso di dati.

Ecco: questo “ping pong” tra portali, all'interno di essi e tra documenti (delibere, bandi di gara, DPCM, DM ...) non aiuta la fruibilità e i dati pubblicati risultano comunque scarni o di difficile lettura.

Ci vuole un'enorme costanza a orientarsi tra link, numeri (e loro assenza), documenti amministrativi (spesso malamente scansionati) e finiamo molte volte col perderci e interrompere il processo di monitoraggio.

Nei fatti, il modello di trasparenza non segue una logica "a forma di cittadina e cittadino" che un'opera come le Olimpiadi e Paralimpiadi richiederebbero.

e. Di troppe opere non sappiamo QUANDO queste saranno pronte, e in futuro che cosa potrà succedere alle stesse

Avere una tempistica delle opere, che sia effettiva e complessiva, al momento è ancora una chimera.

La sbrigatività nell'affidamento delle opere, dovuta ai ritardi noti, finirà poi con l'aumentare il rischio di contenziosi per il futuro con le ditte, aggiudicatrici e/o escluse. Chi pagherà quando tutto sarà finito, ma resteranno tali contese?

In più: alcune opere rischiano di non essere pronte entro i Giochi. Chi coprirà l'esposizione degli Enti locali e territoriali in tal caso? Anche considerando che hanno già dovuto assumersi costi per progetti propedeutici ai Giochi non previsti dai DPCM?

Infine, aspetto non di meno conto: che fine faranno queste opere dopo l'evento? Ci sono alcuni piani di legacy a livello territoriale che intendono discutere tale utilità futura, ma di cui online non si trova concreta traccia al netto di dichiarazioni iniziali.

CAP 2

LA PETIZIONE “OPEN OLYMPICS 2026” E I 5 PUNTI CHIAVE DELLA NOSTRA RICHIESTA

2.1 La petizione

Open Olympics 2026 Vogliamo i Giochi invernali Milano Cortina trasparenti, legali, rendicontabili

DESTINATARI

- al Consiglio Esecutivo del Comitato Olimpico Internazionale
- al CDA della Fondazione Milano Cortina 2026
- al CDA della Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. (SIMICO S.p.A.)
- al CDA ANAS S.p.A.
- al Ministero per lo sport e i giovani del Governo italiano

IL CONTESTO

Manca ormai poco ai XXV Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali del 2026 e la macchina gestionale italiana è partita da tempo. Se la Fondazione Milano Cortina 2026, per come si legge nei canali digitali, effettuerà “tutte le attività di organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi e culturali relativi ai Giochi”, la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020 - 2026 S.p.A. (SIMICO) ha già in cantiere contratti e opere perché chiamata a svolgere “tutte le attività di realizzazione, quale centrale di committenza e stazione appaltante, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici, delle opere connesse allo svolgimento dei XXV Giochi”. Sono comunque tantissimi gli enti che hanno responsabilità su enormi investimenti: Anas, Terna, Autostrade Brennero, Ferrovie dello Stato, Regioni e Province autonome, singoli Comuni, A22 Spa ecc.

Per come da noi monitorate, le opere connesse ai Giochi, e i Giochi stessi, costeranno, sommando solo i fondi stanziati da enti istituzionali, attorno ai **5 miliardi e 720 milioni di euro** e già c'è la consapevolezza che questa cifra sarà superata di molto.

Vogliamo assicurarci che **nessuna di queste risorse, siano esse dedicate alle infrastrutture o alla realizzazione dei Giochi, si disperda in opacità o inefficienza**, scoraggiando qualunque volontà di infiltrazione criminale, di stampo mafioso o corruttivo, e garantendo contemporaneamente che vengano evitate spese non utili.

Come persone e comunità che vivono i luoghi delle opere, inoltre, in quanto storici presidi di tutela e cura del territorio, intendiamo conoscere come esso cambierà, al fine di valutare adeguatamente **l'impatto sulle nostre vite e sull'ambiente**. Ciò è garantito solo avendo costante informazione e trasparenza riguardo alle spese effettuate direttamente e indirettamente in concomitanza con interventi inerenti il paesaggio.

Da una attenta lettura del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 Settembre 2023, ci stupisce come, a differenza di quanto si afferma in piani e i programmi di livello territoriali e il piano complessivo delle opere non sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'AGENDA OLIMPICA 2020+5

La stessa "Agenda Olimpica 2020+5" prodotta dal Comitato Olimpico Internazionale riporta, come sfida da raccogliere alla voce "Credibilità", il "rafforzare ulteriormente l'integrità, la trasparenza e il buon governo dell'intero Movimento Olimpico". Alla Raccomandazione 14 sulla *good governance*, poi, prevede di "aumentare l'efficacia delle misure anticorruzione" e che "gli *stakeholder* del Movimento Olimpico dovranno abbracciare tutti gli aspetti della *governance*. Ciò include la piena trasparenza sull'uso delle loro risorse".

Sui portali della Fondazione Milano Cortina, la quale ha già adottato un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo (in coerenza con il decreto 231/2001), si informano "tutti i propri interlocutori che ogni condotta illecita è assolutamente condannata e osteggiata".

Quanto alla SIMICO, il citato DPCM, all'articolo 2 relativo all'attuazione del Piano complessivo delle opere, riporta come la società sia chiamata ad agire "secondo i principi di trasparenza, imparzialità e correttezza dell'azione a finalità pubblica per la quale è stata costituita".

A tali auspicabili intenti occorre far corrispondere effettive azioni e adeguate misure, organizzative e di rendicontazione, che superino la dimensione dell'adempimento normativo.

LA NOSTRA RICHIESTA: TRASPARENZA INTEGRALE TRAMITE UN UNICO PORTALE DI RENDICONTAZIONE

Il **rispetto integrale del "diritto di sapere"** permetterebbe di fare questo imprescindibile passo in più. Esso è lo strumento primario che, come società civile, abbiamo per fare la nostra parte, oltre che un diritto umano fondamentale sancito dalla Carta dei diritti dell'unione europea e dalle normative nazionali.

Conoscere, al fine di esercitare un'azione di **monitoraggio civico**, è un atto dovuto che intendiamo garantire. Metterci in grado di conoscere, per tramite di dati completi, aggiornati e aperti e di strumenti che aiutino a comprendere la portata di quei dati stessi, lo è altrettanto.

Sulla piattaforma di Milano Cortina 2026 è già possibile individuare i suoi bilanci finanziari, mentre nella pagina "Amministrazione trasparente" della SIMICO S.p.A. troviamo una importante quantità di documenti relativi ai bandi di gara (in formato pdf e di difficile fruizione), con un successivo rimando al portale del Ministero delle infrastrutture dei trasporti MIT per tutto il resto relativo all'appalto (che, per quanto utile, resta ostico). Ancora: nella pagina "Società trasparente" di Anas S.p.A. una ricerca all'area "Appalti", qualora si indica in oggetto la voce "Olimpiadi", si accede al momento a tre risultati, corredati da una numerosa mole di documenti (di non immediata lettura) che richiede molto tempo e forte competenza per restituire informazioni utili. In ultimo: la lettura dei DPCM dedicati fornisce un quadro e un elenco delle opere che ruotano attorno alle Olimpiadi e Paralimpiadi, ma è incompleto e non aggiornato. Altri dati ancora li si ritrova poi nei portali di Anac (sui contratti) o di quello della Ragioneria generale dello Stato (Open Bdad), senza però che si riesca tracciare un filo rosso utile, che aiuti a capire dove inizia e dove finisce il flusso di dati.

Ecco: **questo "ping pong" tra portali, all'interno di essi e tra documenti (delibere, bandi di gara DPCM ...) non aiuta la fruibilità e i dati pubblicati risultano comunque scarni o di difficile lettura.** Pertanto, l'attuale sistema di rendicontazione, seppur coerente con il dettato normativo relativo, non è sufficiente per l'esercizio del nostro diritto di sapere: **siamo molto lontani da un sistema effettivo di trasparenza che si coniughi anche con il principio di fruibilità**, degno di un'opera come i Giochi Olimpici e Paralimpici.

Concretamente, chiediamo che si realizzi un **"Portale unico della trasparenza dei Giochi invernali Milano Cortina 2026"**, disponibile sulla piattaforma della Fondazione e/o della SIMICO S.p.A. e di Anas S.p.A., che ci metta in

grado sia di comprendere, opera per opera, i passaggi e l'iter delle stesse e le spese relative all'organizzazione e promozione dei Giochi.

Tale portale dovrà:

> essere alimentato da **dati disaggregati**, resi disponibili in formato aperto, completi e continuamente aggiornati, da parte di tutte le stazioni appaltanti coinvolte, quindi essere multi-fonte;

> organizzare i dati (e restituire corrispondenti infografiche) non secondo logiche burocratiche di lettura, ma attorno a cinque direttrici:

- "Perché" (motivazione della scelta di costruire l'opera o di realizzare l'attività/il servizio/il bene)
- "Quando" (tempistica dell'opera/servizio/bene nelle sue diverse fasi)
- "Come" (tipologia di appalto e rendiconto delle sue diverse fasi)
- "Dove" (luoghi e spazi in cui l'opera/il servizio/il bene è/sarà realizzata/o, con relativi dati sull'impatto ambientale)
- "Chi" (dati sulla stazione appaltante e sui soggetti privati coinvolti, incluso un dettaglio sui subappalti).

Un portale di questo tipo eleverebbe l'Italia a primo promotore del diritto di sapere e del governo aperto e darebbe pieno compimento a quei valori di lealtà, trasparenza e legalità che lo sport rappresenta.

APPELLO AI DESTINATARI: TRASPARENZA COME VALORE E OBIETTIVO

Chiediamo che il **Comitato Olimpico Internazionale si faccia primo portavoce di tale istanza** verso la Fondazione Milano Cortina 2026, la SIMICO S.p.A. e le diverse stazioni appaltanti, mettendo in campo ogni azione necessaria e indispensabile per realizzare questa istanza.

Auspichiamo che la Fondazione Milano Cortina 2026, che nasce il 9 dicembre 2019 in concomitanza con la giornata internazionale anticorruzione, faccia corrispondere, a tale coincidenza, un'armonia di azione sostenendo la nostra richiesta e impegnandosi concretamente per la realizzazione del portale di trasparenza.

Auspichiamo che la SIMICO S.p.A. e tutte le stazioni appaltanti siano disposte, data l'importanza strategica e la visibilità mondiale rappresentata dall'evento, a un salto di qualità nella rendicontazione delle opere connesse, che non possono essere considerate come cosa a parte rispetto ai Giochi Olimpici e Paralimpici.

Ci auguriamo infine che ciascun soggetto istituzionale, in particolar modo il

Ministero italiano per lo Sport e i Giovani del governo italiano, faccia propria questa istanza, incoraggiandola in ogni sede competente.

Basterebbe **lo 0,01% dell'intero budget destinato alle opere**, per realizzare un portale di questo tipo.

Pratiche come i "patti d'integrità", che vincolano a un di più di trasparenza sia soggetti appaltanti che ditte aggiudicatrici, potrebbero garantire la sostenibilità economica dell'iniziativa.

CONCLUSIONI

Solo la **trasparenza integrale**, che abilita a un effettivo rispetto del diritto di sapere, garantirà che le Olimpiadi e Paralimpiadi Milano Cortina 2026 siano una vera festa dello sport e dei suoi valori, che sentiamo nostri e desideriamo vedere concretizzati.

2.1 Le cinque ragioni della nostra richiesta

1. Abbiamo il diritto di sapere come cambiano i territori che viviamo, per avere la certezza di un utilizzo responsabile delle risorse

Il diritto di sapere è un fondamentale diritto umano sancito dalle Carte internazionali e dai principali organismi e tribunali per i diritti umani, oltre che un componente essenziale di una società democratica. È anche un diritto costituzionale implicito sancito dalla nostra Carta fondamentale.

Come persone che vivono i luoghi delle opere dei Giochi, comunità territoriali e associazioni nazionali, in virtù di tale diritto esigiamo quindi conoscere l'impatto sull'ambiente, sulla società e sul ritorno economico che un'opera come i Giochi invernali comporta.

In qualità di fondamentali presidi di tutela e cura del territorio, vogliamo essere considerati parte attiva della questione.

Non possiamo né vogliamo rimanere spettatori/spettatrici silenti.

2. Abbiamo la responsabilità di monitorare le opere, esercitando quelle “forme diffuse di controllo” che la legge ci affida

È la normativa di prevenzione della corruzione 190 del 2012 che, riconoscendo il nostro diritto di sapere, ci affida al tempo stesso il compito di monitorare come vengono utilizzate le risorse collettive. Quest'azione di vigilanza civica si esercita come difesa dell'interesse pubblico, della legalità e del bene comune.

Tramite essa, riusciamo a fare la nostra parte al fine di minimizzare i rischi di opacità, inefficienza, infiltrazione delle mafie, malaffare, realizzazione di opere inutili o dall'eccessivo impatto, lavoro nero o insicuro.

Siamo determinati/e a conformarci al compito affidatoci dalla legge e intendiamo condurre questa battaglia di “obbedienza civile”.

3. Chiediamo che si rispettino i massimi valori dello sport di lealtà, integrità e trasparenza, in coerenza con la “Agenda Olimpica 2020+5”

Trasparenza, integrità e lealtà costituiscono i pilastri fondamentali per garantire un ambiente equo, etico e rispettoso delle regole e dei principi sportivi.

Chiediamo che gli stessi criteri siano le precondizioni alla realizzazione delle opere connesse ai Giochi.

La stessa Agenda Olimpica 2020+5”, prodotta dal Comitato Olimpico Internazionale, considera infatti prioritario il “rafforzare l'integrità, la trasparenza e il buon governo dell'intero Movimento Olimpico”.

In aggiunta, la raccomandazione 14 dello stesso documento prevede di “aumentare la trasparenza e l'efficacia delle misure anticorruzione”.

Ancora: alla raccomandazione 2 compare un lungo elenco atto a rendere sostenibili i Giochi, in cui espressamente si rileva come si preveda di “migliorare il monitoraggio e la misurazione dell'impatto e dell'eredità dei Giochi Olimpici, compreso il loro contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite”. A tale monitoraggio intendiamo appunto contribuire.

Vogliamo pertanto che sia percorsa, con determinazione e concretezza, la strada tracciata dal Comitato Olimpico Internazionale.

4. Chiediamo uno sforzo deciso verso la trasparenza integrale, considerando la portata mondiale di un evento come le Olimpiadi e Paralimpiadi.

Durante i Giochi, gli occhi di tutto il mondo saranno puntati verso l'Italia. Uno sforzo in più, che metta al centro la trasparenza, è un atto doveroso.

È un'opportunità enorme: vogliamo che il nome del nostro Paese sia associato a chi fa di tutto per ridurre sprechi, infiltrazioni delle mafie, episodi di corruzione.

La premessa è che la trasparenza non sia percepita come una "perdita di tempo": il "commissariare" e il "velocizzare" non possono significare bypassare le norme e mettere l'*accountability* a fanalino di coda.

5. Chiediamo un impegno nazionale e internazionale, affinché la trasparenza sia messa al centro dell'evento Milano Cortina 2026.

La nostra richiesta di trasparenza si estende a chiunque, a diverso titolo, può intervenire nella decisione al fine di garantire, incoraggiare, sostenere e mettere in atto la trasparenza integrale dei dati, degli atti, dei documenti e delle scelte che ruotano attorno alla macchina amministrativa e alle opere connesse.

Pertanto, ci appelliamo al Comitato Olimpico Internazionale CIO e al Comitato Olimpico Nazionale Italiano CONI, alle Istituzioni nazionali e territoriali così come alla SIMICO S.p.A., ad Anas S.p.A. e a qualunque stazione appaltante ingaggiata.

Confidiamo che ciascuno metta in campo ciò che è nella propria disponibilità, sia essa una decisione o un'azione di pressione morale, per mettere, al centro di questi Giochi, la tutela e la sicurezza del territorio, la trasparenza, la prevenzione della corruzione, la lotta alle opere inutili e alle infiltrazioni delle mafie.

2.3 La nostra richiesta: un portale unico per la trasparenza di tutte le opere e dei Giochi

Chiediamo un **“Portale unico della trasparenza dei Giochi invernali Milano Cortina 2026”**, disponibile sulla piattaforma della **Fondazione e/o della SIMICO S.p.A. e di Anas S.p.A.**, che ci metta in grado sia di comprendere, opera per opera, i passaggi e l'iter delle stesse, sia le spese relative all'organizzazione, promozione e realizzazione dei Giochi.

Tale portale dovrà:

- > essere alimentato da **dati disaggregati**, resi disponibili in formato aperto, completi e continuamente aggiornati, da parte di tutte le stazioni appaltanti coinvolte, quindi essere multi-fonte;
- > organizzare i dati (e restituire corrispondenti infografiche) non secondo logiche burocratiche di lettura, ma attorno a cinque direttrici:
 - “Perché” (motivazione della scelta di costruire l'opera o di realizzare l'attività/il servizio/il bene)
 - “Quando” (tempistica dell'opera/servizio/bene nelle sue diverse fasi)
 - “Come” (tipologia di appalto e rendiconto delle sue diverse fasi)
 - “Dove” (luoghi e spazi in cui l'opera/il servizio/il bene è/sarà realizzata/o, con relativi dati sull'impatto ambientale)
 - “Chi” (dati sulla stazione appaltante e sui soggetti privati coinvolti, incluso un dettaglio sui subappalti).

Non stiamo chiedendo la luna: esistono già portali della trasparenza che possono fungere da esempio luminoso. Un esempio su tutti è OpenCoesione, piattaforma che riporta, agendo da aggregatore unico di dati e incoraggiando al monitoraggio civico, il dettaglio, opera per opera, di come vengono spese le risorse destinate alle Politiche di coesione.

CAP 3

MONITORIAMOLE TUTTE! VERSO UNA STRATEGIA DI COMUNITÀ PER CONTROLLARE LE OPERE DI MILANO CORTINA 2026

Nonostante l'assenza di un sistema di trasparenza semplice e fruibile, che mette un peso fortissimo alla nostra capacità di monitorare, tramite il lancio di questa petizione ci assumiamo anche l'impegno di **rinnovare un forte controllo civico di quanto sta accadendo e accadrà attorno ai Giochi invernali Milano Cortina 2026**.

Tale azione di monitoraggio non è nuova: gli esiti di una prima sperimentazione pilota li abbiamo appunto riportati all'apertura di questo documento di posizionamento, grazie soprattutto all'azione attenta e puntuale di Luigi Casanova, ma anche di molte/i cittadine/i comuni e associazioni che hanno a cuore il bene dei loro territori, e che ringraziamo.

Libera, per tramite del progetto Common - comunità monitoranti (curato assieme alla Fondazione Gruppo Abele ONLUS), agirà come soggetto facilitatore e come compagno di viaggio. Associazioni ambientaliste nazionali, assieme a comitati locali diffusi in tutte le vallate e città laddove le Olimpiadi e Paralimpiadi avranno luogo, si mobiliteranno quindi per un **sistematico lavoro di raccolta dati** sui procedimenti progettuali, sulle modalità degli appalti, sullo stato di avanzamento delle diverse opere che ospiteranno le prossime olimpiadi e paralimpiadi invernali.

Il nostro fine ultimo, lo abbiamo già più volte detto, **non è un atto di accusa**: ci sta a cuore la salvaguardia del bene comune, siano le risorse naturali o quelle economiche. **L'obiettivo aggiunto del monitoraggio è quello dell'informazione**. Ne possono beneficiare associazioni, cittadine/i che vivono i territori coinvolti e non, operatori economici, media, le stesse Istituzioni dello Stato nelle sue ramificazioni. Offriremo a tutti dati civici aperti, utilizzabili e riutilizzabili secondo fini differenti.

La strategia di monitoraggio che metteremo a disposizione seguirà tre tappe:

> **illuminare**

> **vigilare**

> **partecipare**



ILLUMINARE

Anche in assenza di quel portale unico di dati che domandiamo tramite la petizione, cercheremo informazioni e numeri sulle opere per i Giochi invernali Milano Cortina 2026 ovunque essi siano. Andremo a ricercare nelle diverse piattaforme delle stazioni appaltanti, al fine di ricostruire una **filiere delle informazioni quanto più possibile completa**. Andremo a ricostruire la storia di ogni singolo progetto, dalla nascita all'attuale realizzazione, andando a verificare la coerenza tra esso e l'evento.

Tramite l'**accesso civico**, chiederemo i dati qualora essi non ci siano.



VIGILARE

Non solo raccolta di numeri: **“faremo parlare” i dati** offrendo una lettura degli stessi alla luce della tutela del bene comune e dell'ambiente. La nostra azione di monitoraggio verificherà infatti, oltre al corretto uso delle risorse, anche il rispetto delle direttive europee volte alla tutela delle aree protette (Parchi e Rete Natura 2000), delle acque, delle foreste. Le nostre bussole saranno i contenuti dei **Protocolli della Convenzione delle Alpi** e successive direttive.



PARTECIPARE

Ci faremo attivatrici e attivatori di **comunità monitoranti** e di partecipazione civica. Continueremo a chiedere alle istituzioni di ascoltare la nostra voce per accedere alla decisione pubblica sui Giochi, ove possibile tramite forme partecipate come ad esempio il “dibattito pubblico”. Ci ispira, su tutte, la **Convenzione di Aarhus**.

Vuoi partecipare al nostro monitoraggio? Scrivi a common@libera.it

NOTE FINALI

CHI SIAMO E RINGRAZIAMENTI

Il presente report/documento di posizionamento è a cura di Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS.

In dettaglio, è stato ideato e realizzato dal progetto Common - comunità monitoranti (iniziativa congiunta con Fondazione Gruppo Abele ONLUS), nelle figure di Leonardo Ferrante, Carlotta Bartolucci e Elisa Orlando.

Il monitoraggio e i dati presentati in capitolo I, paragrafo 1 sono stati raccolti ed elaborati da Luigi Casanova, coadiuvato da una pluralità di comunità territoriali, associazioni locali e cittadine e cittadini comuni. Si ringrazia chiunque a diverso titolo, abbia condotto la ricerca.

La data ultima di raccolta dati è il 15 aprile 2024. Eventuali aggiornamenti successivi non sono stati presi in considerazione nel documento.

La redazione è stata ultimata il 22 aprile 2024.

Si ringrazia il coordinamento regionale di Libera Veneto, che ha coordinato la rete di soggetti locali e nazionali al fine della produzione della petizione e del presente lavoro.

A seguire, l'elenco delle sigle, nazionali e territoriali, finora aderenti all'appello.

L'adesione è aperta a chiunque, scrivendo a veneto@libera.it.

È disponibile una versione sintetica in lingua inglese del presente documento, che è stata inviata al CIO.

Per averne copia, scrivere a common@libera.it.

Progetto grafico: Francesco Iandolo

